la Repubblica A&F AFFARI&FINANZA

Data: 08.03.2021 Pag.: 33
Size: 696 cm2 AVE: € 54288.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori: 237000

Corinna Zur Nedden

"Le buone azioni si quotano meglio"

PAOLA JADELUCA

L'ad di Ambromobiliare, advisor con la maggiore specializzazione nell'Aim di Borsa Italiana, ha messo a punto una guida per presentare le piccole realtà senza rating agli investitori più impegnati

"Quando si tratta di temi Esg relativi alle Pmi, anche quelle quotate su Aim, c'è un gap informativo tra il mercato e le imprese»: Corinna Zur Nedden è amministratore delegato di Ambromobiliare, advisor con la maggiore specializzazione nell'Aim di Borsa Italiana, tra le venture capitalist che rendono vitale il mercato italiano, ha messo a punto una guida per aiutare il mondo delle realtà più piccole a capire come valorizzare la propria componente di sostenibilità. Il primo passo sarebbe ottenere un rating Esg, concentrandosi sulle agenzie che ne rilasciano il giudizio e sui vantaggi che ne derivano, fornendo anche alcuni esempi di metodologie di assegnazione del rating utilizzate dalle principali agenzie.

«Il gap si può colmare anche senza rating per chi non vuole sobbarcarsi le spese di questo riconoscimento», afferma Zur Nedden.

Partiamo dal rating. Non essendoci una normativa di riferimento, le agenzie di rating Esg hanno adottato vari approcci di assegnazione del rating riconducibili al metodo quantitativo, qualora analizzino i dati pubblicati dalle società, o al metodo qualitativo, qualora si basino su raccolta dati tramite questionari e analisi degli stessi

Il giudizio di rating Esg, alla stregua di quello creditizio, indica la sostenibilità finanziaria del debito di un'azienda, è utilizzato per misurare il grado di sostenibilità non finanziaria dell'azienda. Tuttavia, il rating Esg presenta due sostanziali differenze rispetto a quello creditizio. Il rating creditizio considera un'unica variabile il default di un'impresa o di uno strumento finanziario, mentre le variabili da osservare per il rating Esg sono molteplici e di natura sia qualitativa che quantitativa; inoltre, per il rating creditizio esiste una regolamentazione specifica e un'Autorità di vigilanza, Esma per l'Europa, mentre per i rating ESG no. Msci, S&P, Sustainalytics, VigeoEiris, Refinitiv, Cerved Rating Agency: sono tanti a rilasciare i giudizi di sostenibilità, la prova che alla fine ci troviamo di fronte a una giungla. La Tassonomia dell'Ue è finalizzata proprio a rendere più chiara e omogenea la metodologia di assegnazione.

Per le piccole e medie imprese quotate su Mta o Aim attualmente non sono previsti obblighi o linee guida per la comunicazione non finanziaria. Ma il mercato lo chiede. «Negli ultimi anni gli investitori ci chiedono di integrare temi di sostenibilità e di governance nella documentazione con cui presentiamo le società in quotazione al mercato - spiega Zur Nedden - Spesso troviamo un potenziale nascosto in questi temi, nascosto nel senso non ancora comunicato bene».

Nel 2020 circa l' 85% degli investitori firmatari del Principles of Responsible Investment, promosso dalle Nazioni Unite, ha preso in considerazione i fattori Esg nelle proprie scelte d'investimento, +12% rispetto al 2017, e le loro masse gestite hanno assistito ad un rapido incremento, raggiungendo oltre mille milardi di dollari.

«Il nostro consiglio ai clienti in quotazione, anche senza necessariamente far ricorso a un rating Esg che potrebbe rivelarsi troppo costoso, è di includere i temi di sostenibilità nelle strategie di medio-lungo periodo - racconta Zur Nedden - e la comunicazione al mercato delle proprie iniziative e risultati ottenuti, tramite la predisposizione di reportistica di natura non finanziaria, con metodi e contenuti scelti su misura per le Pmi».

«Su misura - incalza Zur Nedden - perché non è veramente rilevante quanto CO2 viene prodotto da una azienda di servizi, ma potrebbe essere di grande interesse, quante iniziative sociali vengono sostenute. Le aziende che seguono bene questi temi, performano meglio». Nel 2020 Morningstar ha comparato i risultati dei comparti Esg con quelli dei fondi tradizionali in sette categorie molto popolari. I tassi di successo sono superiori in circa il 59% dei casi nell'ultimo decennio. «Quindi chi riuscirà ad essere attraente per fondi Esg avrà un vantaggio competitivo.»

La rilevanza dei fattori varia a seconda del settore e del business model. Il fattore «E» è più rilevante per le imprese operanti nel settore industriale, mentre i fattori «S» e «G» per quelle operanti nel settore dei servizi. Di conseguenza, variano anche i KPI legati agli Esg che la società deve monitora-

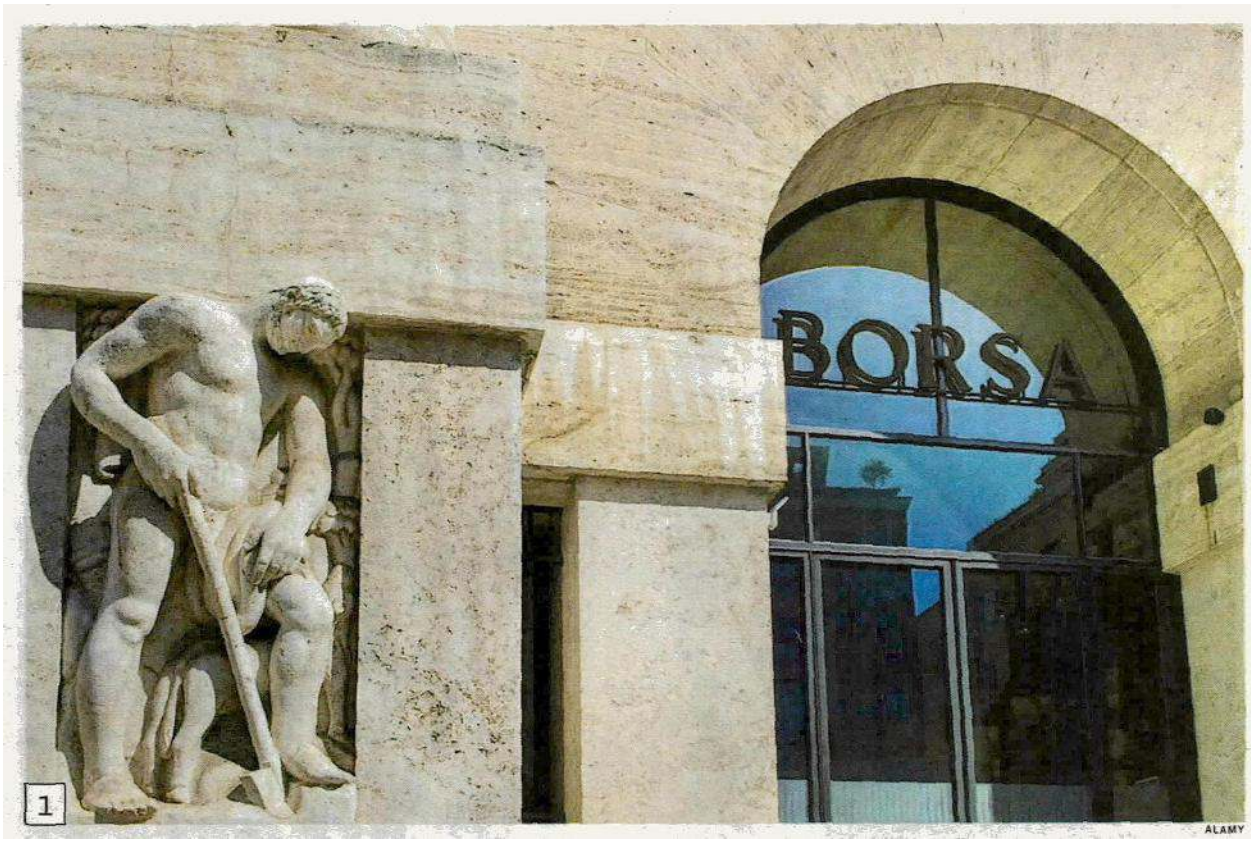
Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

la Repubblica A&F AFFARI&FINANZA

Data: 08.03.2021 Pag.: 33
Size: 696 cm2 AVE: € 54288.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori: 237000

re. Pertanto, è opportuno che la società comprenda rischi ed opportunità del proprio ecosistema e su essi basi le proprie iniziative.

L'implementazione di una strategia organica e ben strutturata anche sui temi Esg permette agli investitori di valutare adeguatamente i rischi cui la società è esposta e consente loro di apprezzare le modalità con cui un'impresa si tutela dagli stessi. Individuate le iniziative coerenti con il business e strutturata la strategia, la società deve valorizzare il tutto con un sistema di comunicazione trasparente ed efficace attraverso la formazione dell'Investo Relator sull'integrazione dell'Esg nell'equity story da raccontare attraverso i vari canali - sito internet, press release relazione sulla gestione - ma soprattutto si consiglia la redazione di un report di sostenibilità ispirato alle linee guida delle large cap.



I numeri

FONDI E ASSET TEMATICI ESG IN ASCESA
RETE INTERNAZIONALE DI INVESTITORI SOSTENUTA DALL'ONU

1 Le Pmi che si quotano su Mta e Aim non sono tenute ad avere un rating Esg

Il personaggio

Corinna Zur Nedden
ad e dg di Ambromobiliare, advisor con la maggiore specializzazione nell'Aim di Borsa Italiana

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile